

# Dono all'Oncologia per ricordare Cristina Morsia

Alla ricerca contro il cancro il ricavato della festa del quartiere Molinetto

## FIORENZUOLA

● Non si sono chiusi nel loro dolore, ma hanno proseguito quell'azione di solidarietà che la figlia Cristina aveva imparato da loro. I genitori di Cristina Morsia, morta lo scorso agosto a soli 44 anni per un tumore al seno, hanno scelto di donare duemila euro per la ricerca contro il cancro. Un contributo importante al reparto di Oncologia di Piacenza, in prima fila su questo fronte. I duemila euro sono il frutto della festa del quartiere Molinetto di Fiorenzuola dove Cristina aveva sempre dato una mano, prendendo esempio da mamma Gabriella e da papà Raffaele. Poi il tumore, scoperto purtroppo in fase già avanzata nel gen-



La consegna del contributo agli operatori dell'Oncologia di Piacenza

naio del 2016. Questa giovane donna lavoratrice (lavorava all'Acef di Fiorenzuola) e soprattutto mamma, con un figlio di 18 anni e una figlia di 13, ha lottato con tutta se stessa, ma nell'agosto del 2017 la malattia l'ha strappata alla vita. I suoi genitori hanno di recente incontrato il dottor Luigi Cavanna che dirige l'Oncologia a Piacenza insieme ad altri medici ed infermieri. Da Fiorenzuola sono arrivati a Piacenza anche alcuni rappresentanti del quartiere Molinetto che organizza la festa.

«Tutti gli operatori del nostro reparto - dice il dottor Cavanna - ringraziano i familiari della cara Cristina e gli abitanti del quartie-

re Molinetto per il loro sostegno alla ricerca. Grazie ai fondi che ci arrivano (anche attraverso Amop) investiamo su due coordinatrici della ricerca sulle terapie, le dottoresse Camilla Di Nunzio e Chiara Citterio. Sperimentiamo nuovi farmaci - spiega il medico - che ci vengono forniti grazie a grandi multinazionali farmaceutiche che ne stanno valutando i benefici. I farmaci sono già stati vagliati in studi pre-clinici e ora sono sperimentati su pazienti in cura. Servono sia per la cura del tumore, ma anche per terapie di supporto che contrastano i sintomi dei trattamenti antitumorali, come nausea, stanchezza e anemia». **D. Men.**



**Grazie ai fondi che ci arrivano continuiamo a sperimentare farmaci» (il dottor Cavanna)**